

LM-59 STRATEGIE DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA E POLITICA

Scheda di monitoraggio annuale 2023

Premessa

La presente relazione si basa su una pluralità di fonti di dati.

Vi sono innanzi tutto gli indicatori Anvur aggiornati al 30 settembre 2023, nei quali il nostro corso di studio (di seguito: CdS) è confrontato con la media degli indicatori di altri CdS della stessa area geografica (Centro Italia, in numero di otto, ma calati a sette nel 2021) e poi dell'Italia intera (24 negli ultimi anni) - tutti atenei non telematici.

E' stato poi possibile sfruttare anche il cd. "Cruscotto", ovvero una serie di rappresentazioni grafiche di questi dati, predisposte dal Nucleo di Valutazione di UNIFI.

Si sono infine presi in considerazione i dati Alma Laurea (destino e opinioni degli studenti laureati), le indicazioni emerse dalla Relazione annuale della Commissione Paritetica Studenti-Docenti 2022 e i giudizi degli studenti sugli insegnamenti (dal sito <https://www.sisvaldidat.it/>).

Commento agli indicatori

Per inquadrare meglio i dati che seguono, conviene considerare che il nostro è un CdS relativamente piccolo in rapporto ai termini di confronto, ovvero gli atenei non telematici del centro Italia e quelli dell'Italia intera: orientativamente poco più della metà, in termini di studenti. Poiché si ragiona qui su numeri piccoli, la variabilità degli indicatori è generalmente elevata, il che suggerisce cautela nell'interpretazione.

Dall'analisi dei dati disponibili emerge una situazione con luci e ombre, ma con prevalenza degli aspetti positivi. Il numero degli immatricolati è infatti in tendenziale crescita (iC00a), da circa 40 nel 2016-17 a oltre 70 nel 2020-22, pur se con un lieve calo proprio nell'ultimi anno, e lo stesso si nota per il numero complessivo degli iscritti (iC00d), da 120/130 a 190 nel 2023, qui, invece, con progressione costante. L'indice di qualità della ricerca svolta dei docenti (iC09) è buono (1,1), in crescita, ampiamente superiore al valore di riferimento (0,8) e superiore anche a quello dei termini di paragone. Si tratta, inoltre, di docenti prevalentemente (all'83%) inquadrati nei settori scientifico disciplinari centrali per questo Cds (iC08). La quota di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19) è elevata (90%), di gran lunga superiore a quella dei nostri termini di confronto.

Oltre il 90% dei laureati si dichiara complessivamente soddisfatto dell'esperienza universitaria presso di noi (iC25), con un valore che, nonostante l'esiguità della base di confronto, si mantiene sostanzialmente stabile nel tempo, e persino in crescita negli ultimi anni. Elevata, superiore al 70%, è anche la quota di laureati che dichiara che tornerebbe a iscriversi allo stesso CdS (iC18), se potesse tornare indietro nel tempo. Si tratta di un valore relativamente costante negli ultimi anni, in linea con quello dei nostri termini di confronto, e in lieve crescita rispetto a quello degli ultimi anni (2018-2021). Da notare poi che gli studenti apprezzano gli insegnamenti impartiti: globalmente, tale gradimento si traduce in una valutazione pari a 7,86 su 10.

Buona, e in miglioramento, è la situazione relativa al collegamento con il mercato del lavoro. Sono in aumento, e ormai vicine al 70%, le quote dei laureati che svolgono attività retribuite a distanza di un anno dalla laurea (iC26, anche bis o ter - tutti indicatori superiori agli omologhi ripartizionali o nazionali). Nel 2022, un notevolissimo balzo in avanti ha fatto registrare anche la quota degli occupati a tre anni dalla laurea, che ha superato il 90% (iC07, anche bis o ter - tutti indicatori superiori agli omologhi ripartizionali o nazionali), ma si ribadisce qui che il dato va considerato con cautela, data l'esiguità delle osservazioni.

Invece, quanto ai tempi di avanzamento negli studi e di conseguimento del titolo, il quadro generale, nei suoi vari indicatori, si presenta nel complesso ancora non soddisfacente. Questo vale, ad esempio, se si considerano:

- gli studenti che hanno conseguito almeno 40 CFU nell'a.s. (28%, inferiore ai termini di paragone, e inferiore anche agli anni precedenti - indicatore iC01) o
- la quota di studenti che si laurea con non più di un anno di ritardo (55%, inferiore ai termini di paragone, e inferiore anche agli anni precedenti - indicatore iC17), o, infine
- gli abbandoni (14%, superiore ai termini di paragone, ma inferiore alla media degli anni precedenti, a parte il forte calo del 2021- indicatore iC24).

In questo contesto, consola però che sia in aumento la quota di laureati entro la durata normale del corso (67%), con un valore ormai non lontano da quello dei nostri termini di confronto - indicatore iC02).

Conviene sottolineare che questi dati, non particolarmente soddisfacenti, segnalano un problema comune a tutta la Scuola di Scienze Politiche e, più in generale, a tutto l'Ateneo fiorentino, e le soluzioni sono quindi probabilmente da ricercare a questi livelli, e non solo all'interno del nostro CdS, dove i docenti e il personale tutto sono comunque coscienti del problema e alla ricerca di soluzioni. Come osservato nella relazione dello scorso anno, in linea teorica, si potrebbero rendere più stringenti i criteri di accesso, escludendo gli studenti che appaiono più deboli (ad esempio con basso voto alla laurea triennale). Con maggior selezione all'ingresso, si otterrebbe presumibilmente una più alta produttività, ma su un minor numero di iscritti. Si tratta tuttavia di uno scambio (*trade off*) di "qualità per quantità", che il Consiglio di questo CdS non ha sin qui ritenuto opportuno praticare.

Il Gruppo di Riesame conferma che continuerà la sua attività di attenta supervisione del corso, di concerto con gli altri organi, operando, in futuro come in passato, per il suo miglioramento, e per tempestivamente ovviare alle difficoltà, ove queste si dovessero presentare.